



Parrocchia San Pietro - Châtillon

n° 37

Settimana dal 12 al 18 settembre 2022

XXIV Domenica del Tempo Ordinario

(IV Settimana del Salterio)

www.parrocchiachatillon.com

† defunti ☞ viventi

don Andrea Marcoz - Via Gervasone, 16 - 11024

Châtillon - 0166 563040 - 3282480369 -

parrocchiachatillon@gmail.com

don Alessandro Federici s.d.b. 347 2655709

don Alessandro Valerioti 339 6222872

Raccolta Abiti presso la casa parrocchiale di

Châtillon: Lunedì e Mercoledì 9.00-11.00

Lunedì 12	18.00	Chiesa	† PELLISSIER Ida † LOSA Matteo
	20.30	Madonna Grazie	† Def Fam Bardo e Brunod † BONJEAN Livia e Oreste, CORGNIER Ida e NAVILLOD Giuseppe ☞ Per tutte le Anime del Purgatorio
Martedì 13	18.00	Chiesa	Non viene celebrata la messa feriale
	20.30	Madonna Grazie	† ROVIDATI Elvira e ALBANESE Giuseppe
Mercoledì 14	18.00	Chiesa	Non viene celebrata la S. Messa
	20.30	Madonna Grazie	† 30ma RUFFINO Rina † FRUTAZ Mario e Def Fam † REY Olga e Def Fam † Def Fam Chaplet † GIULIANI Cesare † CHABLOZ Lino † Def Fam Cheille † ROVIDATI Olga e CARREL Alberto
Giovedì 15	17.00	Chiesa	Giovedì Eucaristici Cuore a Cuore
	20.30	Madonna Grazie	Santo Rosario
Venerdì 16	18.00	Chiesa	† 30ma PERRON Elena, VUILLERMOZ Claudio e Camillo † GORRET Renato
	20.30	Madonna Grazie	Santo Rosario
Sabato 17	18.00	Chiesa	† 30ma GUIDETTO Mariuccia † NOUSSAN Celestino e Daniele
Domenica 18	10.30	Chiesa	XXV Domenica del Tempo Ordinario † GEMELLO Mario ☞ Per il rinnovo delle promesse battesimali
	11.30	Perolles	S. Maurizio - Festa patronale Alpini † Per gli Alpini e i familiari degli Alpini andati avanti
	18.00	Chiesa	† REVIGLIO Tommaso † RAVICCHIO Maria e Def Fam

Santuario Madonna delle Grazie: un sentito ringraziamento a tutti coloro che a vario titolo si sono impegnati per la buona riuscita della festa, in modo particolare i volontari della pesca di beneficenza, i cantori, i portatori della statua e coloro che hanno pulito e addobbato la cappella.

Nel mese di settembre, dal lunedì al venerdì c'è la possibilità di celebrare la Santa Messa alle ore 20,30 presso il Santuario della Madonna delle Grazie. Le messe saranno precedute alle ore 20 dal Rosario. Qualora non ci fossero intenzioni, si pregherà il Rosario alle 20.30.

Adorazione Eucaristica per la pace in Ucraina: le parrocchie di Châtillon, Pontey, Saint-Germain, Saint-Denis, Diemoz Saint-Vincent e Emarèse mercoledì 14 settembre alle ore 20.30 presso la chiesa dei Frati Cappuccini di Châtillon propongono un momento di adorazione eucaristica per la pace in Ucraina. Partecipiamo sentitamente a questa preghiera interparrocchiale.

Memoria San Pio da Pietrelcina: giovedì 22 settembre, vigilia della festa di San pio da Pietrelcina, alle ore 17.00 presso la chiesa del convento dei frati Cappuccini di Châtillon, si terrà il rosario meditato.

Festa S. Maurizio: in occasione della festa di S. Maurizio, patrono degli Alpini, il Gruppo Alpini di Châtillon organizza presso la propria sede di Perolles un momento conviviale con il seguente programma:
ore 11.00 ritrovo e alzabandiera; 11.30 S. Messa; alle 13.00 pranzo presso il capannone comunale di Perolles (euro 20). Prenotazioni entro mercoledì 14 settembre telefonando al capogruppo Valter 339 6446021.

Assenza viceparroco: il viceparroco insieme a Fra Vittorio e un gruppo di parrocchiani sarà assente in quanto vivrà il pellegrinaggio in Umbria.

DONO DAY 2022: la manifestazione si terrà domenica 18 settembre in Piazza Duc, Via Tollen e Piazza Volontari del Sangue dalle ore 14.00 alle ore 19.00. La manifestazione è proposta dall'amministrazione comunale ed è una forma di promozione per le varie attività sportive e non che speriamo possano riprendere a pieno ritmo dal prossimo autunno.

Gruppo Cultura: sabato 17 settembre 2022 alle ore 20,45 nel Chiostro del Convento dei Cappuccini di Châtillon propone "Nei luoghi di San Francesco" un cammino fotografico tra Umbria e Lazio, nei luoghi segnati dalla presenza del poverello d'Assisi. Attraverso le testimonianze di Padre Stefano Campana, Dora Contrasto e Barbara Riva.

+ *Dal Vangelo secondo Luca (15,1-1 forma breve)*

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Commento

Si è persa una pecora, si perde una moneta, si perde un figlio. Si direbbero quasi le sconfitte di Dio. E invece protagonisti delle parabole sono un pastore che sfida il deserto, una donna non si dà pace per la moneta che non trova, un padre tormentato, esperto in abbracci, che non si arrende e non smette di vegliare. Le tre parabole della misericordia sono il vangelo del vangelo. Noi possiamo perdere Dio, ma lui non ci perderà mai. Nessuna pagina al mondo raggiunge come questa l'essenziale del rapporto con noi stessi, con gli altri, con Dio.

Il ragazzo era partito di casa, giovane e affamato di vita, libero e ricco, ma si ritrova povero servo a disputarsi con i porci l'amaro delle ghiande. Allora ritorna in sé, dice la parabola, chiamato da un sogno di pane (la casa di mio padre profuma di pane...). Non torna per amore, torna per fame. Non cerca un padre, cerca un buon padrone. Non torna perché pentito, ma perché ha paura. Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in viaggio. È sufficiente che compiamo un primo passo nella direzione buona. L'uomo cammina, Dio corre. L'uomo si avvia, Dio è già arrivato.

Lo vide da lontano, commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciava. Al solo muovere un passo Lui mi ha già visto e si commuove. Io cammino e Lui corre. Io inizio e Lui mi attende alla fine. Io dico: non sono più tuo figlio, Lui mi tappa la bocca, perché vuole salvarmi proprio dal mio cuore di servo e restituirmi un cuore di figlio. Il Padre è stanco di avere servi per casa invece che figli. Almeno il perduto che torna gli sia figlio. Dobbiamo smetterla di amare Dio da sottomessi e tornare ad amarlo da innamorati, allora possiamo entrare nella festa del padre: perché non è la paura che libera dal male, ma un di più d'amore; non è il castigo, ma l'abbraccio.

Il Padre che tutto abbraccia è ridotto ad essere nient'altro che questo: braccia eternamente aperte, ad attenderci su ogni strada d'esilio, su ogni muretto di pozzo in Samaria, ai piedi di ogni albero di sicomoro: la casa del Padre confina con ogni nostra casa. È "giusto" il Padre in questa parabola? No, non è giusto, ma la giustizia non basta per essere uomini e tanto meno per essere Dio. La sua giustizia è riconquistare figli, non retribuire le loro azioni. L'amore non è giusto, è una divina follia.

La parabola racconta un Dio scandalosamente buono, che preferisce la felicità dei suoi figli alla loro fedeltà, che non è giusto ma di più, è esclusivamente buono.

Allora Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così esagerato? Sì, il Dio in cui crediamo è così. Immensa rivelazione per la quale Gesù darà la sua vita.